

Gli imprenditori guadagnano la metà degli autonomi

La fotografia esce dai dati delle dichiarazioni dei redditi In provincia dipendenti e pensionati sono l'80 per cento

17 settembre 2016



BOLZANO. A pagare l'Irpef in Alto Adige pensano i lavoratori dipendenti e i pensionati. Sono queste infatti le categorie che sono più numerose tra i contribuenti della provincia. Chi guadagna di più, mediamente, sono i lavoratori autonomi con partita Iva (quasi 70 mila euro all'anno); gli imprenditori guadagnano solo 10 mila euro in più dei dipendenti: 32 mila contro 21 mila euro. I numeri escono dall'Istituto di promozione dei lavoratori che ha elaborato le dichiarazioni dei redditi dei contribuenti del 2015 messi a disposizione dal Ministero dell'economia.

Secondo i dati del Mef sono stati 414.494 gli altoatesini che nel 2015 hanno dichiarato al fisco redditi di varia natura. Complessivamente tali contribuenti hanno dichiarato redditi per un ammontare di 9.238.035.395 euro. Il numero dei contribuenti è aumentato dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Anche il reddito complessivo registra un leggero aumento rispetto all'anno precedente, pari allo 0,8%. Il reddito medio complessivo dichiarato in provincia di Bolzano si attesta sui 22.288 euro.

I contribuenti altoatesini hanno dichiarato prevalentemente redditi da lavoro dipendente o da pensione: rispettivamente il 59,4% e il 27,4%, equivalenti a 246.140 e 113.620 soggetti. Tali due tipologie di contribuenti rappresentano da sole l'86,8% dei redditi dichiarati. Il reddito medio complessivo denota una situazione abbastanza eterogenea: da un lato troviamo i redditi prevalenti da lavoro autonomo abituale con partita Iva che raggiungono l'importo medio di ben 69.772 euro, i redditi da partecipazioni in società di persone (40.468 euro) e gli imprenditori (32.047 euro). Dall'altro troviamo i redditi da pensione con un importo medio di appena 18.251 euro, i redditi da proprietà di fabbricati (19.042) e i redditi da lavoro dipendente (21.714 euro).

E l'Irpef in provincia chi la paga? Essenzialmente i lavoratori dipendenti. Su un'imposta netta totale di 1,8 miliardi di euro, ben oltre la metà (58,1% pari a 1.055.669.000 euro) è corrisposto dai lavoratori dipendenti. Altra quota considerevole di tale ammontare proviene dai redditi da pensione (19,6% del totale). Ovviamente il valore dell'imposta media netta rispecchia in buona parte la distribuzione del reddito medio. Le partite Iva pagano in media 22.132 euro, 12.022 i soggetti con partecipazioni in società, 8.106 gli imprenditori, 5.717 i proprietari di fabbricati, 5.466 euro i dipendenti. Su questa situazione la Ipl fa anche delle considerazioni legate alla "lealtà fiscale" e mette in evidenza come dipendenti e pensionati, avendo la ritenuta alla fonte, sono "obbligati" a pagare le tasse, mentre le altre tipologie di contribuenti hanno modalità di dichiarazione differente. E questi, dice l'Ipl citando la Banca d'Italia sono i più a rischio per quanto riguarda la possibilità di evadere le tasse. In assoluto i più a rischio sono i "rentier", cioè coloro che vivono di rendita, seguiti da lavoratori autonomi e imprenditori.